

Allegato - Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane della Regione Puglia

Seguendo quanto indicato nel Regolamento del Consiglio (CE) N. 1305/2013 (art. 32.3) sul sostegno allo sviluppo rurale nella programmazione (2014-2020), è stato implementato il processo di revisione delle zone svantaggiate intermedie (ex art. 19 del regolamento (CE) n. 1257/99), da parte degli Stati Membri. Tale percorso si è concluso nel 2020 con l'emanazione del DM 6277 dell'8 giugno 2020.

Operativamente, il procedimento ha avuto come obiettivo quello di individuare quelle zone soggette a vincoli naturali significativi (ANC – Areas with Natural Constraints) e diverse dalle zone montane, utilizzando diversi parametri biofisici, come riportato nell'allegato III del Reg. 1305/2013).

Da un punto di vista metodologico, sono state considerate le condizioni di svantaggio che potessero essere garantite o a livello di unità amministrative locali (livello LAU 2) o al livello di un'unità geografica contigua caratterizzata da una omogeneità economica e amministrativa.

Metodologia

Il procedimento per l'identificazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane (ANC) è stato strutturato in due diverse fasi. Infatti, la metodologia seguita ha previsto come primo livello di analisi, l'identificazione di alcuni **parametri biofisici** utilizzabili per l'individuazione dei comuni soggetti a vincoli naturali. La seconda fase, invece, ha riguardato un'identificazione di maggiore dettaglio delle aree, una **messa a punto (“fine-tuning”)** al fine di non includere zone i cui vincoli naturali, pur verificati, non rappresentassero un reale limite, ovvero non comportino un effettivo svantaggio economico (maggiori costi / minori ricavi) rispetto ad aree non svantaggiate.

In dettaglio i **parametri biofisici** considerati, a livello italiano, nella determinazione delle condizioni di svantaggio sono i seguenti:

⇒ Clima:

- Bassa temperatura: durata del periodo vegetativo (LGP) ≤ 180 giorni; tempo termico totale ($> 5^{\circ}\text{C}$) (THS) $\leq 1\,500$ gradi-giorni.
- Secchezza: rapporto tra precipitazioni annue (P) ed evapotraspirazione potenziale annua (PET) ≤ 0.5 .

•

⇒ Suolo:

- Drenaggio limitato del suolo: terreno umidificato a meno di 80 cm dalla superficie per più di 6 mesi, o terreno debolmente o scarsamente drenato, o motivo di colore Gleyic a meno di 40 cm dalla superficie.
- Tessitura sfavorevole e composizione dello scheletro:
 - frammenti grossolani $\geq 35\%$
 - tessitura sabbiosa e limosa: $\text{Limo}\% + (2 \times \text{argilla}\%) \leq 30\%$
 - argilla pesante: $\geq 60\%$ argilla
 - suolo organico: materia organica $\geq 30\%$ in almeno 40 cm
 - proprietà vertiche: $\geq 30\%$ di argilla e proprietà vertiche entro 100 cm.

⇒ Profondità radicale poco profonda: ≤ 30 cm.

⇒ Scarse proprietà chimiche:

- □ acidità: $\text{pH} \leq 5$
- □ salinità: ≥ 4 deci-Siemens per metro
- □ sodicità: ≥ 6 Percentuale di sodio scambiabile (ESP).
-

⇒ **Terreno:**

- Pendenza ripida: variazione dell'elevazione rispetto alla distanza planimetrica ≥ 15 %.

I dati necessari per costruire gli indicatori biofisici sono stati presi da banche dati nazionali. L'Italia ha applicato un metodo in linea con le indicazioni della DG Agri per la valutazione dei parametri climatici, pedologici e morfologici e per la stima della superficie agricola totale a livello comunale. Il metodo proposto dalla DG Agri valuta la superficie agricola sulla base delle singole superfici georeferenziate degli appezzamenti agricoli della banca dati LPIS.

Relativamente alle tessere territoriali di analisi, una prima stima è stata effettuata ad un livello di celle di 500 m x 500 m; di ampiezza. Successivamente, i risultati ottenuti sono stati aggregati a livello comunale (livello LAU2).

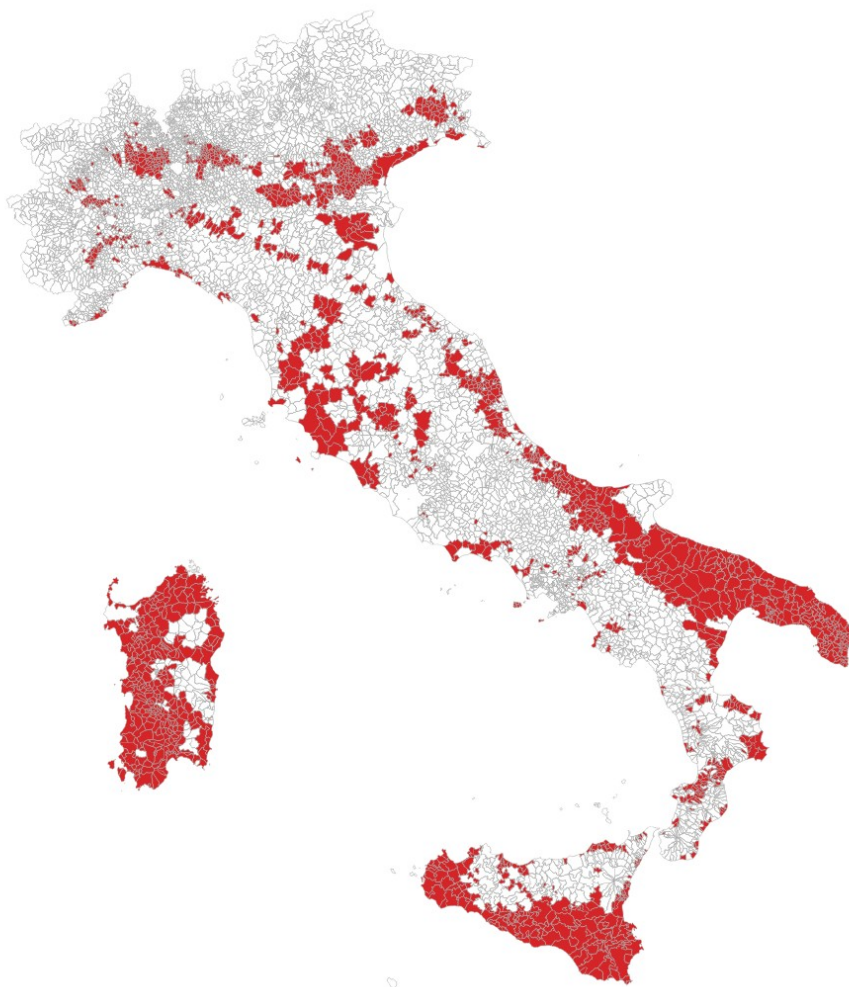
L'applicazione dei criteri climatici al territorio italiano è stata eseguita riportando sulle celle della griglia i parametri climatici (es. indice di aridità) derivati da una griglia alla risoluzione di 10 km. La griglia è stata ricostruita con approccio geostatistico con i dati di un insieme di stazioni meteorologiche per la serie temporale 1981-2010, stimati a partire dai dati giornalieri validati e rilevati dalla Rete Agrometeorologica Nazionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e degli Osservatori meteorologici del CREA-AA (Unità di ricerca per il Clima e la Meteorologia applicata all'Agricoltura del CREA).

I criteri morfologici riguardano esclusivamente la pendenza delle aree agricole che è stata calcolata dal modello digitale del terreno dell'Italia disponibile attraverso una griglia alla risoluzione di 20m. Inoltre, i criteri pedologici sono stati calcolati con un metodo misto statistico-deterministico utilizzando sia informazioni tematiche ambientali che dati di campionamento dei suoli. In particolare, nella determinazione della presenza o assenza di ogni limitazione nei suoli di ogni cella rivestono un ruolo fondamentale i dati puntuali delle circa 46.000 osservazioni pedologiche presenti nella banca dati dei suoli del Centro Nazionale di Cartografia Pedologica del CREA-AA. Un significativo ruolo di calibrazione e validazione dei risultati è stato realizzato dalle amministrazioni regionali che hanno collaborato al lavoro e in alcuni casi fornito dati pedologici di maggior dettaglio per consentire un affinamento dei risultati.

La combinazione di tutti i criteri consente di stimare per ogni comune la percentuale di area agricola con limitazioni e di classificare il relativo comune come appartenente o meno alla categoria ANC.

Rientrano fra i comuni classificabili ANC solo quelli in cui almeno il 60 % della superficie agricola utilizzata (SAU) è gravato da uno o più vincoli naturali. Alla fine della prima fase di analisi, 2148 comuni sono stati classificati come ANC, per un totale di 5.836.080 ettari (Figura 1).

Figura 1 - Delimitazione delle ANCs diverse dalle zone montane basata sui criteri biofisici



Fonte – MIPAAF-RRN

La seconda fase del processo è relativa al **fine-tuning**. L'obiettivo è stato quello di escludere dall'elenco delle zone individuate sulla base dei parametri biofisici gli Stati Membri, le aree in cui sia documentabile il superamento in termini economici della condizione di svantaggio legata all'esistenza di vincoli naturali.

Il processo di revisione e di messa a punto, ovvero il fine-tuning, è stato realizzato in base alle linee guida nazionali redatte dal CREA-PB, che hanno considerato i seguenti indicatori:

- Superamento del vincolo naturale per effetto di investimenti, con riferimento ai seguenti indicatori strutturali:
 - Irrigazione (contro la siccità): lo svantaggio legato alla siccità viene escluso dalle celle in cui la copertura irrigua è maggiore del 50% della superficie.
 - Serre (a fronte di basse temperature e siccità): nei casi in cui più del 50 % della SAU totale del comune è coperto da serre, lo svantaggio viene escluso.
- Attività economiche, con riferimento ai seguenti indicatori economici

- Produzione standard (SO): sono stati presi in considerazione i dati medi regionali relativi a un periodo di 5 anni relativi a rese e prezzi (2011-2015) come indicato nel RI/CC 1500/2016 riv. 4, nell'articolo 5 e nell'allegato IV del regolamento (UE) n. n.1242/2008. L'indicatore viene ottenuto su base comunale per tipologia colturale e di allevamento, con riferimento ai corrispondenti coefficienti di produzione standard regionali ottenuti secondo la metodologia Eurostat. In quelle zone nelle quali l'attività agricola ha generato redditi comparabili al livello medio nazionale o regionale, lo svantaggio viene escluso.
- Densità del bestiame: partendo dallo SO/ettaro derivante dall'allevamento di animali, sono stati considerati i comuni nei quali tale indicatore fosse superiore al 50% della SO/ha totale dello stesso comune. Come per altre regioni (ad esempio, il Lazio), il numero di unità standard di bestiame (LSU) è calcolato moltiplicando il numero di capi di ciascuna specie animale per un determinato coefficiente (ad esempio, un bovino con meno di un anno ha un valore di 0.4 LSU un pollo pari a 0.007 LSU, ecc.). Ciò ha consentito di ottenere il valore totale UL all'interno di ciascun comune. Il numero totale di LSU così ottenute viene poi confrontato con la SAU del comune. Nei casi in cui la LSU/ha comunale registri un valore > 0.8, lo stesso comune non viene considerato svantaggiato da un punto di vista economico.
- Presenza di specifiche pratiche colturali, con particolare riferimento alla coltivazione del riso, che può generare allagamento dei campi coltivati. In tal caso, il vincolo biofisico del drenaggio limitato del suolo non è considerato un vincolo naturale. Pertanto, sono stati esclusi i comuni dove il drenaggio del suolo limitato è il criterio biofisico prevalente da cui scaturisce il vincolo naturale e dove la superficie coltivata a riso è superiore al 50 % della SAU totale del comune.

Alla fine della seconda fase di analisi, i comuni classificati come ANC, sono evidenziati nella tabella 1.

Tabella 1 - Numero di comuni svantaggiati dopo la fase di fine tuning

Regione	Biofisico		PS	Serre	DB	Irrigazione	Riso	ANCs	
	n. comuni	Sup agricola (ha)						n. comuni	Sup agricola (ha)
ABRUZZO	92	162.772	54	92	92	91	92	54	98.062
BASILICATA	37	280.758	37	37	37	37	37	37	280.758
CALABRIA	123	191.174	109	123	123	123	123	109	146.777
CAMPANIA	90	90.585	61	90	90	90	90	61	58.707
EMILIA-ROMAGNA	70	298.908	54	70	65	70	70	51	218.467
FRIULI-VENEZIA GIULIA	50	95.235	34	49	49	49	49	34	63.245
LAZIO	48	102.497	26	48	47	48	48	26	36.256
LIGURIA	45	15.334	28	45	45	45	45	28	9.240
LOMBARDIA	248	197.351	61	247	238	247	247	61	18.679
MARCHE	101	213.339	72	101	101	101	101	72	153.119
MOLISE	43	121.912	29	43	43	43	43	29	57.737
PIEMONTE	145	103.650	90	145	136	145	141	82	55.555
PUGLIA	233	1.328.547	136	233	233	223	233	134	570.496
SARDEGNA	313	773.454	306	313	313	300	313	298	721.343
SICILIA	223	1.074.509	157	222	223	217	223	154	626.496
TOSCANA	71	379.725	62	71	71	71	71	62	330.191
UMBRIA	29	103.891	28	29	29	29	29	28	100.811
VENETO	187	302.441	86	187	163	187	187	84	138.545
ITALIA	2148	5.836.080	1430	20145	2098	2116	2142	1404	3.684.484

Fonte – MIPAAF-RRN

Nella regione Puglia, la classificazione dei comuni in aree soggette a vincoli naturali specifici è sintetizzata nella seguente tabella 2, che evidenzia un totale di 114 comuni.

Tabella 2 – Classificazione dei comuni precedente alla revisione

Classificazione	Numero comuni interamente delimitati	Numero comuni parzialmente delimitati	Totale comuni
Comuni soggetti a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane	82	32	114

A seguito della fase di fine tuning, il numero dei comuni soggetti a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane è aumentato a 134, il cui elenco, unitamente alla SAU, è riportato nella tabella 3.

Tabella 3 – Elenco dei comuni della Puglia soggetti a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane dopo la fase di *fine tuning* e inclusi nel Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 8 giugno 2020 (GU Anno 161° - Numero 155 del 20 giugno 2020).

	Comune	SAU (ha)
1	Alberona	3542,64
2	Ascoli Satriano	31209,6
3	Biccari	9166,44
4	Bovino	6057,16
5	Carlantino	1793,84
6	Casalnuovo Monterotaro	3776,08
7	Casalvecchio di Puglia	2902,96
8	Castelluccio Valmaggiore	1904,84
9	Castelnuovo della Daunia	5431,92
10	Celenza Valfortore	3653,76
11	Deliceto	6092,04
12	Motta Montecorvino	1371,28
13	Pietramontecorvino	5336,04
14	Rocchetta Sant'Antonio	5757,36
15	San Marco la Catola	1581,76
16	Sant'Agata di Puglia	9535,52
17	Troia	15667,6
18	Volturara Appula	3132,64
19	Volturino	4709,64
20	Zapponeta	3436,92
21	Alberobello	2815,92
22	Altamura	36390,52
23	Bari	4886,84
24	Binetto	1537,36
25	Bitetto	2958,48
26	Bitritto	1510,68
27	Capurso	1160,24
28	Cassano delle Murge	5926,88
29	Castellana Grotte	5488,36
30	Cellamare	472,2
31	Corato	13349,64
32	Gioia del Colle	15771,44
33	Gravina in Puglia	30692,24

34	Grumo Appula	6649,32
35	Locorotondo	3309,56
36	Modugno	1557,84
37	Molfetta	4514,52
38	Noci	9712,76
39	Palo del Colle	7154,56
40	Poggiorsini	4036,88
41	Putignano	7216,4
42	Ruvo di Puglia	18467,68
43	Sammichele di Bari	2955,36
44	Sannicandro di Bari	5092,8
45	Santeramo in Colle	11726,64
46	Toritto	5554,48
47	Triggiano	1565,92
48	Valenzano	1135,36
49	Martina Franca	16547,4
50	Cisternino	3721,56
51	Erchie	3691,48
52	Latiano	4813,52
53	Ostuni	17571,28
54	San Michele Salentino	2360,28
55	San Vito dei Normanni	5762,64
56	Villa Castelli	2898,6
57	Acquarica del Capo	1540
58	Alessano	2180,76
59	Andrano	1293,52
60	Aradeo	584,88
61	Arnesano	995,2
62	Bagnolo del Salento	534,92
63	Botrugno	751,44
64	Calimera	785,96
65	Cannole	1637,2
66	Caprarica di Lecce	898,24
67	Carpignano Salentino	4224
68	Casarano	2935,72
69	Castri di Lecce	1126,44
70	Castrignano de Greci	707,2
71	Castrignano del Capo	1331,16
72	Cavallino	1581,84
73	Collepasso	970,64
74	Corigliano d'Otranto	2247,2
75	Corsano	586,04
76	Cursi	668
77	Cutrofiano	4795,64
78	Diso	823,12
79	Gagliano del Capo	1105,28
80	Gallipoli	2442,24
81	Giuggianello	895,04

82	Giurdignano	1231
83	Lecce	16237,6
84	Maglie	1206,36
85	Martano	1816,64
86	Martignano	500,4
87	Matino	2021,36
88	Melendugno	7523,44
89	Melpignano	668,36
90	Miggiano	605,56
91	Minervino di Lecce	1520,16
92	Monteroni di Lecce	1170,76
93	Montesano Salentino	702,4
94	Morciano di Leuca	953,2
95	Muro Leccese	1224,2
96	Neviano	1347,8
97	Nociglia	875,44
98	Novoli	1383,16
99	Ortelle	756,4
100	Palmariggi	702,8
101	Parabita	1579,8
102	Patù	635,12
103	Poggiardo	1499,04
104	Racale	1713,84
105	Ruffano	3179,96
106	Salve	2343,68
107	Sanarica	1061,8
108	San Cesario di Lecce	487,44
109	San Donato di Lecce	1700,96
110	Santa Cesarea Terme	2116,52
111	Scorrano	2939,8
112	Secli	735,68
113	Sogliano Cavour	331,32
114	Soletto	2236,48
115	Specchia	1990,28
116	Spongano	954,12
117	Squinzano	2453,72
118	Sternatia	1412,72
119	Supersano	3098,76
120	Surano	657
121	Taurisano	1882
122	Taviano	1549,2
123	Tiggiano	597,76
124	Trepuzzi	1676,4
125	Tricase	3122,56
126	Tuglie	571,44
127	Ugento	7715,76
128	Uggiano la Chiesa	1211,44
129	Vernole	4749,72

130	Zollino	777
131	Castro	279,68
132	Porto Cesareo	1829,32
133	Minervino Murge	18878,64
134	Spinazzola	15400,6